

esercitarono le prime ostilità contra la Francia colla presa di sant'Amand, che fu seguita da quella di Mortagne e di Mouzon. Il conte di Nassau venne poscia a presentarsi davanti Mazieres ove comandava il cavaliere Bajardo. Interrogato da un araldo, rispose Bajardo che avendo rotto il ponte della Meuse, non ne aveva altri per uscire se non quello ch'egli avrebbe formato col corpo degli assediati. Finalmente dopo un assedio dei più ostinati e più micidiali, il conte fu obbligato a ritirarsi. Dicesi che nell'attacco di questa piazza siensi adoperati per la prima volta i mortai e le bombe. Si avanzò allora il re con possente esercito, passò l'Escaut, senza che gli si presentasse occasione di battere l'imperatore. Esso era così bello che al suo avvicinarsi Carlo Quinto se ne fuggì di notte nella Fian-dra con cento cavalli, lasciando colà la sua armata.

Le cose dei Francesi in Italia andarono in quest'anno malissimo per la cattiva condotta di Lautrec, i maneggi del papa che s'era collegato coll'imperatore e l'inazione degli Svizzeri che ricusarono di servire per difetto di stipendii. Milano e la più parte delle altre città del Milanese caddero in potere degl'Imperiali.

L'anno 1522 i Francesi presero d'assalto Novarra. La piazza fu abbandonata al saccheggio; castigo ben meritato ch'è avevano spinta la loro ferocia sino a strappar il cuore ad alcuni Francesi e mangiarselo ed a spaccare ad altri il ventre per farvi dai loro cavalli mangiar dentro l'avena. Lautrec, abbandonato vilmente dagli Svizzeri, perdette il 22 aprile la battaglia de la Bicocca tra Monza e Milano (Muratori). La qual vittoria degl'Imperiali, che viene malamente dal p. Daniel collocata all'anno 1523, facilitò loro il conquisto di Lodi, di Pizzighetone e della città di Cremona senza però il castello; essi poscia si rivolsero sopra Genova, cui presero d'assalto il 30 maggio. Il saccheggio di questa città opulenta fu la ricompensa del soldato che l'aveva presa. Enrico VIII cui Carlo Quinto e Francesco I avevano scelto ad arbitro delle loro differenze, dichiarò la guerra all'ultimo per non essersi assoggettato alla decisione venale del cardinal Wolsei corrotto dall'imperatore. Il conte de Surrei, ammiraglio d'Inghilterra, si pose in mare, e si portò a disastare le coste di Nor-